

Tutto libri

Giochi

A caccia con Oronoko

Ecco dall'editore Guida di Napoli una nuova traduzione del famoso romanzo secentesco inglese *Oronoko* di Aphra Behn. Era già uscito nel 1981 da Amanda, editrice, Roma; traduzione e introduzione di Marina Tornaghi e Irene Agnelli.

Oronoko è importante perché sembra sia una delle maggiori parole «monocromatiche» della lingua o della letteratura inglese.

Tempo fa non avevamo dato, col nostri lettori, una caccia spietata alle parole «monocromatiche» italiane. Alcuni fra i risultati fondamentali sono legati, nella memoria, alla noce di questo racconto:

«La sì era assassinata dal sesso. Vivera, a dir poco, effervescentemente. Raccontava anche, sotto i ponti, certi fiumi affilatissimi. Risiedeva e farla visitare da un ormonologo. Il quale, rifiuti i risultati delle analisi, disse: curucucucu!».

«Storia vecchia», dà chi ci segue da molti anni. Ma non c'è sempre ricchezza generazionale? Chieda se qualcuno fra i nostri nuovi lettori vuol ricominciare la caccia dacapo? Forse si possono trovare nuovi primati, da affidare poi, nella memoria, a un racconto meno indecente. Armato, a partire da *Oronoko*.

Nuovi esempi di acrostici e di ripiglino

Piglia e ripiglia la cordicella nella culla del gatto

ABBIAMO parato tempo fa di Henry Roth e del suo romanzo *Chiamalo sonno* (Garzanti 1988) a proposito del ripiglino. Ora apprendiamo dai giornali che Roth sta scrivendo un nuovo, ultimo romanzo (ha 81 anni e vuole che esca postumo): «Così non ne sentirò parlare», ha detto in un'intervista concessa a Irene Bignardi. Il titolo del nuovo romanzo viene dall'Enrico VIII di Shakespeare, suona letteralmente *Mercy of a rude stream*, significa: «Alla mercé di una corrente violenta». E Roth lo scrive con questo gioco di maluscole: «Mercy Of A Rude Stream». Per sproposito, ne vengono fuori: «M.O.R.S. Non la riconoscerai! È la Morte, in latino. Allegri!».

Questo gioco dell'acrostico l'abbiamo già fatto tante volte. E l'interpretazione di una parola come se fosse una sigla (sigla acrostica di altre parole). L'ultima l'avevamo vista in dicembre: «Iran - Inspect and Range As Necessary». Un lettore di Torino, Vittorio Vallini, ci manda fotocopie di documenti da cui risulta che la sigla acrostica I.R.A.N. è effettivamente di uso codificato. Qui il risultato è casuale. In altri casi si cerca di fare un acrostico senato, pertinente, un «apacrostico». Ce ne ha mandato molti un lettore di Baveno (No), Siro Stramaccia. Per esempio: «vespa - vita esibisce snella, punzicchiera affonda».

Il più spettacolare acrostico della letteratura italiana l'ha fatto il Soccorso italiano Moro - Biscaccia - e partita con *Oronoko*.

ne: andavate a vedere. Acrostici ne ha fatti anche Dante (*Purgatorio* 12, 25-82; *Inferno* 19, 115-141); non tutti i commentatori ne vogliono dire. Abbiamo visto un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*). E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre». Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storie di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-167 c'è un acrostico di «Camilla Cederna» in mantovano, con traduzione a fronte. Esistono viste un acrostico in Montale (*Da un lago svitato*).

E a proposito di Montale dicevamo che giocava con Annalisa Cima al «gioco della torre».

Il «gioco della torre» si intitola una raccolta di storia di racconti di Tommaso Landolfi, pubblicata in questi giorni da Rizzoli (pp. 206, L. 22.500). Il racconto che di titolo alla raccolta è del 26 aprile 1988.

Nel recente libro di Camilla Cederna, *De guastate* (Mondadori 1988), alle pagine 166-16